

fronti di cittadini che per motivi di salute si trovano a subire dalla pubblica amministrazione vere e proprie violenze.

(4-32388)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento dei prodotti petroliferi ha costretto le compagnie aeree a ritoccare i costi dei biglietti sulle tratte nazionali pari a lire 14.000, a cui va aggiunto l'aumento di lire 10.000 già in vigore dal giugno 2000, raggiungendo quindi, per i voli andata/ritorno la quota di lire 50.000 circa;

i cittadini meridionali, a causa della perifericità di quelle aree, sono maggiormente penalizzati in quanto i costi hanno raggiunto livelli non più sostenibili, anche per il fatto che, per esempio, nell'aeroporto di Lamezia Terme, opera quasi esclusivamente la compagnia Alitalia che in termini tariffari e di servizi praticamente detta legge;

su tale questione, il presidente del consiglio regionale della Calabria, onorevole Giovan Battista Caligiuri, ha assunto una forte posizione di critica —:

se i ministri interrogati abbiano conoscenza delle difficoltà e delle penalizzazioni che subiscono i viaggiatori meridionali;

se non sia opportuno intervenire urgentemente con una adeguata politica tesa al contenimento dei costi dei biglietti aerei. (4-32341)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 dicembre 1999 venne emanato il decreto direttoriale n. 04/102915 che prevedeva l'estensione della rete di

raccolta del gioco del lotto a favore dei titolari di rivendite di generi di monopolio che ne avessero fatto richiesta alla data del 1° marzo 1998 e del 1° marzo 1999 —:

se e quando i possessori dei requisiti di cui alle prescrizioni di legge vigenti in materia potranno non soltanto considerarsi assegnatari — sotto il profilo teorico — di un punto di raccolta del gioco del lotto, ma potranno disporre dei terminali attivati e del relativo collegamento in rete.

(4-32353)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 16 della legge n. 97 del 1994, stabilisce, nel primo comma, che la determinazione del reddito d'impresa per le attività commerciali esercitate nei territori montani, individuati dalla norma stessa, con volume d'affari realizzato nell'anno precedente inferiore a 60.000.000 di lire, « può avvenire, per gli anni d'imposta successivi, sulla base di un concordato con gli uffici dell'amministrazione finanziaria »;

l'interpretazione resa dell'amministrazione finanziaria, in merito a detta norma, è sempre stata quella di prevedere l'esonero della tenuta della documentazione ai soli fini dell'applicazione dell'imposta sui redditi e non anche dell'imposta sul valore aggiunto (Iva), vanificando in tal modo gran parte della portata della norma stessa;

la Regione Emilia Romagna, con delibera della giunta regionale 2 dicembre 1997, n. 2279, aveva individuato i comuni da inserire negli ambiti territoriali nei quali doveva applicarsi la norma agevolativa di cui sopra;

con recente circolare (n. 192 del 23 ottobre 2000), il Ministero delle finanze ha precisato che la citata legge n. 97 del 1994, nella parte in cui prevede « l'esonero dalla tenuta di ogni documentazione contabile e di certificazione fiscale » deve intendersi abrogata, a seguito dell'entrata in vigore

del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218 recante « Disposizioni in materia di accertamento con adesione e di conciliazione giudiziale », e segnatamente dell'articolo 17, comma 1 —:

se non ritenga il Ministro interrogato del tutto illogica l'abrogazione dell'articolo 16, comma 1, della legge 31 gennaio 1994 n. 97, posto che le agevolazioni per i piccoli imprenditori commerciali, introdotte da detta norma, consentivano ancora una presenza, seppure esigua, nelle zone di montagna, di attività commerciali e di pubblici esercizi, votati oggi alla definitiva chiusura. (4-32356)

BARRAL, MANZONI e CUSCUNÀ. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alla luce delle polemiche già esplose tra arma dei carabinieri e polizia di Stato, riguardo ai contenuti dei decreti legislativi emanati in forza alla legge delega n. 78/2000, anche all'interno del corpo della guardia di finanza sta montando la preoccupazione ed il malcontento tra il personale, poiché lo schema di decreto legislativo relativo al riordino dei ruoli e delle carriere degli ufficiali predisposto dal comando generale del corpo:

a) non risolve gli annosi problemi che affliggono la categoria, soprattutto nei gradi medio-bassi (da tenente a tenente colonnello) poiché non viene realizzata l'auspicata equiordinazione con i corrispondenti ruoli e gradi delle forze di polizia ad ordinamento civile;

b) non riconosce un'armonica disciplina dei criteri di sviluppo della carriera ed una pari dignità negli incarichi agli ufficiali iscritti nei diversi ruoli, sebbene essi abbiano un analogo profilo di formazione accademica; tutta la normativa risulterebbe preordinata ad affermare un trattamento preferenziale agli ufficiali del ruolo normale, sia in termini di sviluppo di carriera e di accesso al grado vertice che

di profilo d'impiego, creando un « gruppo » di ufficiali supervalutati ed un ruolo « blindato »;

c) non avrebbe recepito fattispecie normative già contenute nel decreto-legislativo n. 490 del 1997 ed in quello dell'arma dei carabinieri, che potevano soddisfare le aspettative del personale, mentre ha introdotto limiti, criteri e fattispecie diverse o nuove, disattendendo, così, gli obblighi imposti dalla delega, in particolare dell'articolo 4 — comma 2 — lettera b), c) e g);

il comando generale della guardia di finanza ha sinora manifestato una tempestività ed un interesse quantomeno inopportuni, ad avviso dell'interrogante se non addirittura censurabili per ipotizzabili interessi personali dei gradi vertice del corpo, per addivenire alla formulazione ed alla proposizione agli organi di Governo e Parlamentari degli schemi di decreto-legislativo riferiti al riordino delle carriere degli ufficiali, per i quali la delega (di un anno) scade a fine marzo 2001, mentre non ha mostrato la stessa solerzia nella predisposizione dell'analogo provvedimento per le categorie sottufficiali, appuntati e finanziari la cui delega scadrà il 31 dicembre 2000;

le integrazioni e le modifiche allo schema del decreto legislativo formulate dal consiglio centrale di rappresentanza militare, frutto di un'assemblea dei rappresentanti di categoria dei Coir e Cobar della guardia di finanza avvenuta nei giorni 6 e 7 settembre 2000, non sono state recepite, se non per talune parti afferenti aspetti meramente formali o lessicali —:

se il Governo sia a conoscenza di questo stato di cose all'interno della guardia di finanza e se il parere dell'organo centrale di rappresentanza del personale, la cui acquisizione è obbligatoria ai sensi dell'articolo 4 — comma 4, della legge n. 78/2000, impegnerà il Governo stesso ad adeguare il provvedimento prima di inviarlo alle commissioni parlamentari competenti per il parere. (4-32365)

BARRAL. — *Al Ministro delle finanze.* —
Per sapere — premesso che:

le comunità montane vivono quasi totalmente di finanza derivata e quindi non hanno altri mezzi di finanziamento delle spese correnti al di fuori dei trasferimenti erariali e del fondo della montagna;

anche per i comuni montani, le difficoltà finanziarie sono sempre più rilevanti ed allo stato attuale, l'unica leva che l'amministrazione possiede rimane quella dell'aumento della imposizione fiscale e tributaria, senza che ciò comporti una riduzione dell'imposizione fiscale a livello centrale;

negli ultimi anni, la legislazione ha via via attribuito sempre nuove funzioni e compiti agli enti locali, senza peraltro trasferire mai risorse umane e finanziarie —:

quali provvedimenti intenda adottare per permettere alle comunità montane di usufruire del fondo della montagna in modo adeguato al volume di investimenti intrapresi e se intende adeguare i trasferimenti erariali oltre a concedere l'esenzione del pagamento dell'Iva sugli interventi relativi ai Lavori Pubblici;

quali provvedimenti intende adottare per permettere ai comuni di trattenere una parte del gettito Irpef a livello locale; l'esenzione del pagamento dell'Iva sugli interventi relativi ai lavori pubblici; l'esenzione dal pagamento dei canoni concessori dovuti ad altri enti o agenzie pubbliche per interventi di pubblica utilità eseguiti dai comuni;

quali provvedimenti intenda adottare per abolire la tesoreria Unica per le comunità montane e per i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, con conseguente possibilità per i medesimi di beneficiare degli interessi sulle somme in deposito. (4-32366)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da numerosi organi di stampa, in data 25 agosto 2000, nel carcere Don Soria di Alessandria, il detenuto Michele Majale sarebbe stato brutalmente picchiato da alcuni agenti di polizia penitenziaria, guidati da un sottufficiale;

gli agenti, dopo essere entrati nella cella e aver fatto uscire i compagni del Majale, lo avrebbero percosso con i manganelli e, nonostante il detenuto cercasse di sfuggire alle percosse, lo avrebbero colpito anche con diversi calci, provocandogli numerose ferite;

una volta trasportato in infermeria, sarebbe stato ammanettato su un lettino e bloccato dagli agenti, mentre un brigadiere lo schiaffeggiava; e tutto ciò alla presenza del medico di turno;

portato successivamente al pronto soccorso, non veniva visitato per le ferite riportate in seguito alle percosse, dato che una dottoressa avrebbe dichiarato che il Majale doveva sottoporsi a visita medica per un avvelenamento da indigestione di detersivo (avvenuto, peraltro, precedentemente alle violenze subite);

riportato in carcere, sarebbe stato messo in isolamento, in condizioni di estremo disagio fisico e psicologico, considerato che veniva lasciato senza indumento alcuno e costretto a dormire senza materasso, sulla lastra di ferro della sua branda, nonostante soffrisse di bronchite cronica;

in isolamento non avrebbe ricevuto alcuna cura nonostante i continui dolori, provocati dalle percosse;

il detenuto Michele Majale ha presentato un esposto alla Procura di Alessandria in merito a quanto accaduto negli nel carcere Don Soria;